

**La serata** | Mercoledì all'oratorio il dibattito su «Villa S. Pietro» e i centri storici

## «Sarebbe un progetto fuori contesto»

Una serata che si preannuncia ricca di spunti e di argomentazioni interessanti sul futuro del centro storico di Arco. Mercoledì alle ore 20.30 presso l'oratorio «San Gabriele» di via Pomerio, è in programma l'appuntamento dal titolo «Arco, Villa San Pietro: ancora centri storici a rischio», incentrato sul piano di recupero della storica struttura sita in pieno centro cittadino che sta suscitando alcune polemiche e perplessità da parte della cittadinanza.

L'incontro è organizzato da «Italia Nostra», «Comitato Salvaguardia Olivaia», «Mnemoteca Basso Sarca», «Wwf Trentino» e «Comitato sviluppo sostenibile»: relatori la naturalista Chiara Parisi, l'architetto e presidente della sezione trentina di «Italia Nostra» Beppo Toffolon, Beatrice Carmellini («Mnemoteca») e l'ex sindaco e avvocato Eugenio Mantovani.

La vicenda sarà analizzata dal punto di vista tecnico e da una prospettiva storica. «Il rischio - spiegano le associazioni promotrici - è quello di distruggere l'armonia di un centro storico che vede situati a poche centinaia di metri di distanza

edifici quali Palazzo Marchetti, la Collegiata, il Casinò, l'edificio neoclassico dei servizi comunali e la stessa Villa S. Pietro. Queste costruzioni parlano lo stesso linguaggio, esprimono la stessa identità culturale di una Arco che ha sviluppato attorno al bozzolo del suo borgo un filo di edifici austeri che raccontano del suo passato non tanto lontano e caro ai suoi cittadini».

L'attuale progetto - ancora non definitivo - risulterebbe pertanto fuori contesto: «Sostituire villa S. Pietro con palazzine-condomini di circa 17 metri di altezza - osservano - con facciate ricoperte da rampicanti, balconi con quattro metri di

sbalzo, attici attrezzati e tutto quanto prevede il corredo della nuova tendenza dell'architettura «verde», non sembra una scelta opportuna in questo contesto urbano.

Il dibattito non è se sia più o meno bella una costruzione moderna di questo tipo ma se sia appropriato costruirla proprio lì, in un luogo che possiamo definire la porta di ingresso di Arco. Soglia che deve parlare di noi, deve dire qualcosa della storia di Arco a coloro che vi accedono.

Un edificio come Villa S. Pietro non può scomparire senza lasciare traccia. L'amministrazione può incidere e intervenire».

R.V.